

Codice A1813B

D.D. 26 aprile 2021, n. 1113

R.D. n° 523/1904, L.R. n° 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. - Concessione demaniale per la realizzazione di un nuovo attraversamento sul Torrente Noce della ciclostrada Bruino-Pinerolo, in sostituzione dell'esistente, nel Comune di Frossasco (TO). Pratica TO/PO/5745 - Autorizzazione Idraulica n° 5504 del 26/03/2021. Richiedente: Comune di Frossasco.



ATTO DD 1113/A1813B/2021

DEL 26/04/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n° 523/1904, L.R. n° 12/2004 e s.m.i., D.P.G.R. n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. – Concessione demaniale per la realizzazione di un nuovo attraversamento sul Torrente Noce della ciclostrada Bruino-Pinerolo, in sostituzione dell'esistente, nel Comune di Frossasco (TO). Pratica TO/PO/5745 - Autorizzazione Idraulica n° 5504 del 26/03/2021. Richiedente: Comune di Frossasco.

Il Comune di Frossasco, con sede in Via De Vitis n° 10 - 10060 Frossasco (TO) - Codice Fiscale/Partita IVA 85003110013, ha presentato domanda di concessione demaniale protocollata in data 30/09/2020 al n° 46330/A1813B per la realizzazione di un nuovo attraversamento sul Torrente Noce della ciclostrada Bruino-Pinerolo, in sostituzione dell'esistente passaggio sito nel territorio amministrato. All'istanza risultano allegati gli elaborati del progetto definitivo predisposti dal tecnico professionista ing. Paolo Doria, approvati con D.G.C. n° 49 del 25/08/2020, in base ai quali è prevista la formazione dell'opera di che trattasi.

Questo Settore, effettuate le verifiche preliminari ai sensi del Regolamento regionale n° 14/R/2004 così come modificato dal Regolamento regionale n° 2/R/2011, ha ritenuto l'istanza presentata ammissibile e procedibile.

In data 06/10/2020 con prot. n° 47642/A1813B è stato posto agli atti il parere rilasciato dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n° 37/2006 (prot. n° 68186 del 05/10/2020), con esito favorevole ma condizionato da prescrizioni da recepire nella fase di cantiere. Il citato Servizio ha trasmesso il predetto parere direttamente al Comune di Frossasco, che pertanto ne è a conoscenza.

Con nota prot. n° 10031/A1813B del 26/02/2021, lo scrivente Settore ha informato il Comune di Frossasco sul procedimento in corso, precisando che porterà al rilascio di una concessione demaniale, comprensiva dell'autorizzazione idraulica, nello specifico a titolo gratuito in forza dell'articolo 20, comma 3 del Regolamento regionale n° 14/R/2004 e s.m.i. vista la tipologia

dell'infrastruttura pubblica (ciclostrada) cui si associa l'opera da formare. Nel contempo, con la medesima nota, sono state fornite le ragioni del superamento dei tempi procedurali stabiliti dal citato Regolamento in 120 giorni (dipeso soprattutto dalle attività tecniche ed amministrative di spettanza di questo Settore, poste in essere in via prioritaria, come da prassi, di seguito all'evento alluvionale d'inizio ottobre u.s.) ed è stato altresì chiesto di confermare la piena rispondenza degli elaborati qui pervenuti (rif. vs. prot. n° 5550 del 30/09/2020) a quelli inviati alla Città metropolitana di Torino (rif. vs. prot. n° 5551 di pari data) per i fini del parere endo-procedimentale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n° 37/2006, ciò tenuto conto dell'avvenuta espressione del citato Servizio con nota prot. n° 68186 del 05/10/2020 come sopra esplicitata. Inoltre, pur non costituendo formale richiesta d'integrazione con conseguente sospensione del procedimento, è stata invitata l'Amministrazione comunale a: 1) perfezionare la tavola 6 riportando su questa le sezioni delle scogliere in progetto esemplificative del previsto rapporto con l'alveo attivo del Torrente Noce, giusto per dimostrare graficamente il corretto posizionamento della fondazione, 2) dedurre analiticamente i valori di peso e volume minimo dei massi da impiegare nella formazione dell'opera idraulica per non essere mobilizzati dalla corrente di piena (riferimento al Tr = 200 anni), 3) fornire delucidazioni sulle caratteristiche della sezione di verifica idraulica n° 6 nei riguardi degli scenari di piena in sponda destra.

In data 12/03/2021, con prot. n° 12806/A1813B, è posta agli atti la nota del Comune di Frossasco, prot. n° 1441 del 10/03/2021, di riscontro alla ns. precedente del 26 febbraio u.s., che porta in allegato un elaborato tecnico predisposto dal progettista; altresì nella stessa nota viene attestata la piena conformità della documentazione qui pervenuta a quella inviata direttamente al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino per le finalità della L.R. n° 37/2006.

Per quanto d'interesse, il progetto comprende i seguenti elaborati:

- Elab. 1 – Relazione generale (versione 03/08/2020),
- Elab. 2 - Corografia e planimetrie catastali (versione 31/07/2020),
- Elab. 3 - Planimetria stato attuale (versione 31/07/2020),
- Elab. 4 - Planimetria stato di progetto: scavi e riporti (versione 31/07/2020),
- Elab. 5 - Sezioni stato di progetto (versione 31/07/2020),
- Elab. 6 - Attraversamento in progetto (versione 31/07/2020),
- Elab. 7 - Documentazione fotografica (versione 30/07/2020),
- Elab. 8 - Relazione idraulica (versione 03/08/2020).

In linea generale (per dettagli si rimanda agli elaborati sopra in elenco), il progetto consiste nel realizzare un nuovo attraversamento di circa 60m di lunghezza allo scopo di superare l'alveo di magra e le aree di divagazione. L'attraversamento viene ottenuto per affiancamento di 13 gruppi scatolari prefabbricati in c.a., da 4m x 2m, posati su uno strato di c.a. gettato su un basamento in blocchi di pietra, ovvero, in corrispondenza dello spazio interessato dallo scorrere ordinario delle acque, al di sopra delle tubazioni di diametro 80cm che compongono l'attuale guado (opportunamente riposizionate e riempite per renderle inattive). E' inoltre prevista la realizzazione di: a) un modellamento dell'alveo inciso a monte e a valle del sito d'imposta dell'attraversamento mediante operazioni di scavo e riporto, b) una protezione del fondo alveo in corrispondenza dell'attraversamento composta in gran parte dai blocchi derivanti dallo smantellamento del guado esistente, che risulta utile al fine di contenere le spinte erosive nel tratto d'asta immediatamente a valle del manufatto in progetto, c) quattro scogliere in massi ciclopici non legati, di cui due di lunghezza pari a 15m (tratto in destra a monte e tratto in sinistra a valle) e due da 20m (tratto in destra a valle e tratto in sinistra a monte), così da contenere la portata all'interno dell'alveo riprofilato e garantire un'elevata resistenza all'erosione spondale affinché il corso d'acqua non possa aggirare l'attraversamento.

Rappresenta l'elemento di collegamento degli scatolari una soletta in c.a., che esemplifica anche il sedime della ciclostrada sul quale è prevista la stesa di un manto di asfalto e la posa di un adeguato parapetto.

La conformazione del nuovo passaggio comporta l'innalzamento della quota del piano viabile, che richiede la formazione di raccordi laterali al tracciato esistente. Il raccordo avverrà utilizzando parte del materiale derivante dalle operazioni di ricalibratura dell'alveo (circa 400mc).

La struttura, come progettata, è in grado di garantire un franco idraulico maggiore di 1,5m per una portata di progetto pari a 60mc/sec calcolata prendendo a riferimento un tempo di ritorno di 200 anni, tutto ciò nel rispetto del paragrafo 5.1.2.3 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018. La condizione di progetto viene raggiunta unendo all'utilizzo degli scatolari di ampia sezione anche la riprofilatura dell'alveo a monte e valle del sito d'imposta dell'attraversamento, operando la movimentazione del litoide qui presente per ottenere una distribuzione della portata sull'intera larghezza dell'alveo. Quest'ultima pratica richiede l'eliminazione della componente arboreo-arbustiva posta negli spazi della pertinenza torrentizia che di fatto risultano già attivi.

L'intervento in progetto si rende necessario per il ripristino della ciclostrada che ha subito importanti danneggiamenti dopo le piogge del 23 e 24 novembre 2016 e del 8 e 9 gennaio 2018, e comporta la sostituzione dell'attuale passaggio guado dimostratosi inadatto al regime idraulico locale.

La funzionalità idraulica dell'opera in progetto, che punta su una soluzione a grandi luci in grado effettivamente di generare un minore ostacolo al flusso della piena straordinaria considerata, è confermata dai risultati dell'esame di tre scenari: uno che tiene conto delle condizioni ideali di progetto, con manufatto ed alveo in piena efficienza, e due che fanno riferimento ad uno stato teorico di criticità rispettivamente per sollevamento omogeneo del fondo alveo in corrispondenza dell'attraversamento (lato monte) e per occlusione di singoli scatolari partendo dall'esterno verso l'interno dell'alveo, giusto per ricercare nelle due distinte situazioni il limite che consente ancora il rispetto del franco idraulico di 1,5m.

Tutti gli scenari esaminati danno risultati soddisfacenti: in particolare, nei due casi critici si evince che il franco idraulico viene mantenuto, nel primo scenario, fino ad un sollevamento uniforme del fondo alveo di 10cm, nel secondo, fino all'esclusione completa di n° 1 luce delle 13 previste in progetto.

La configurazione del nuovo attraversamento, nel tener conto della situazione idrogeologica locale, si pone di fatto in una condizione idraulica di massima trasparenza ragionevolmente possibile, permettendo infatti alle acque di piena di fruire dell'intera sezione attiva senza perciò peggiorare lo stato di dissesto torrentizio come censito negli strumenti di pianificazione tematica (v. anche codice EeA su P.R.G.C.). Questo risultato deve però essere mantenuto nel tempo, poiché la sezione utile di progetto si raccorda verso monte e verso valle a conformazioni dell'alveo dove lo spazio attivo risulta decisamente più stretto (infatti in planimetria il segmento torrentizio oggetto dei lavori consoliderà una forma a "losanga", quale miglior compromesso possibile per un accettabile funzionamento idraulico dell'opera); pertanto, il nuovo assetto morfologico potrebbe anche causare variazioni repentine nella capacità di trasporto solido del filone fluido di piena, determinando per lo più forme di deposizione nei settori poco a monte dell'attraversamento stesso.

Il Comune di Frossasco deve quindi necessariamente tenere sotto controllo l'evoluzione dell'alveo, anche con riferimento agli scenari di criticità teorica che comportano la parzializzazione del corso d'acqua e che fanno parte della progettazione, quindi operare per tempo quelle movimentazioni del litoide - presente in corpi d'accumulo anomali - che risulteranno opportune al fine di ricondurre i luoghi nella configurazione ideale di progetto. Nelle movimentazioni d'alveo sono comprese anche le eccedenze rinvenute a monte dell'attraversamento che devono essere riportate nel tratto d'asta immediatamente a valle dell'opera, mentre la pratica estrattiva propriamente detta va prevista solo per la risoluzione delle eccedenze solo in via residuale e previa dimostrazione dell'assoluta necessità.

Per quanto suesposto si ritiene pertanto possibile rilasciare l'Autorizzazione Idraulica n° 5504 ai fini della realizzazione di un nuovo attraversamento sul Torrente Noce della ciclostrada Bruino-Pinerolo, in sostituzione dell'esistente, ciò nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con

l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento, considerato che (in estrema sintesi):

- il progetto esaminato non introduce modifiche topografiche in grado di alterare la rappresentazione del dissesto idraulico locale così come codificato sulle carte ufficiali di pianificazione tematica, peggiorando le condizioni di pericolosità/rischio geologico;
- il sopralluogo svolto il giorno 05/02/2020 ha confermato tutta la necessità di prevedere una nuova tipologia di attraversamento per raggiungere condizioni di maggiore compatibilità idraulica.

Sotto il profilo amministrativo, si ritiene che l'opera in progetto non debba essere sottoposta alle procedure di VIA in base alla D.G.R. n° 6-2173 del 30/10/2020 e che l'impiego del litoide d'alveo per formare i raccordi con le prosecuzioni della ciclostrada sia assentibile, con cessione gratuita dello stesso, in forza dell'articolo 37, comma 3 della L.R. n° 15/2020.

Ai fini di questo provvedimento è stato predisposto il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rapporto di concessione, al Repertorio di questo Settore n° 1811 in data 08/04/2021, che viene qui allegato per farne parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso,

- considerato che l'esito favorevole dell'istruttoria permette di rilasciare al Comune di Frossasco la concessione demaniale in forza del Regolamento regionale n° 14/R/2004 e s.m.i., con le seguenti caratteristiche: -a titolo gratuito in base all'art. 20, comma 3; -per anni diciannove ai sensi dell'art. 13 e sulla base del disciplinare anzidetto; -senza la corresponsione della somma a titolo di deposito cauzionale in sintonia con l'art. 10,
- fatto presente che il mancato rispetto dei tempi del procedimento amministrativo stabiliti dall'art. 2, comma 3 del Regolamento regionale sopra ricordato consegue ai carichi di lavoro, in particolare per quanto precedentemente indicato, nonché all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n° 523/1904: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. del 24 Maggio 2001 e successive norme correlate; diverse categorie";
- visto l'art. 86 "Gestione del demanio idrico" e 89 "Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali" del D.Lgs. n° 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- visto l'art. 59 "Funzioni della Regione" della L.R. n° 44/2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- vista la L.R. n° 12/2004 "Disposizioni collegate alla Legge Finanziaria per l'anno 2004" e il Regolamento regionale n° 14/R/2004 così come modificato dal Regolamento regionale n° 2/R/2011; vista la L.R. n° 4/2009 ed il Regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto l'art. 12 della L.R. n° 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" e relative disposizioni di attuazione

secondo D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010 come modificata dalla D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011;

- visto l'art 17 "Attribuzioni dei dirigenti" della L.R. n° 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

determina

a) di autorizzare ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n° 523/1904, il Comune di Frossasco, Codice Fiscale/Partita IVA 85003110013, ad eseguire il nuovo attraversamento sul Torrente Noce della ciclostrada Bruino-Pinerolo, in sostituzione dell'esistente passaggio sito nel territorio amministrato, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione al manufatto di attraversamento come definito dagli elaborati di progetto può essere introdotta senza il preventivo consenso di questo Settore, fatte salve le indicazioni di seguito riportate;
2. le operazioni di scavo e di riporto in corrispondenza delle sezioni poste agli estremi dell'area d'intervento devono assicurare un perfetto raccordo morfologico con i luoghi dell'alveo e delle sponde non interessati dai lavori, escludendo pertanto la formazione di scalini morfologici in interferenza con la direttrice prevalente di scorrimento delle acque o comunque di ogni altra discontinuità che possa penalizzare il regolare deflusso del torrente;
3. i massi costituenti le difese spondali vanno posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, non devono essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua ma provenire da cave di prestito, essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, nonché possedere un volume non inferiore a 0,5mc e peso superiore a 12kN; inoltre deve essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
4. eventuali ulteriori massi necessari al completamento della protezione del fondo alveo devono provenire anche questi da cave di prestito, risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare e possedere dimensioni analoghe a quanto caratterizza il materiale riutilizzato; in ogni caso gli elementi impiegati per formare la protezione del fondo alveo devono risultare idonei a non subire le azioni trattive della corrente idrica, da accertare sempre attraverso le verifiche al trascinarsi considerando gli opportuni coefficienti di sicurezza;
5. il paramento esterno delle difese spondali deve essere raccordato senza soluzione di continuità con l'esistente profilo di sponda e le opere vanno rese adeguatamente immorsate alla ripa naturale ed opportunamente attestate al manufatto di attraversamento;
6. l'intervento deve trovare conferma nello sviluppo delle verifiche secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018), particolarmente nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, poiché i luoghi interessati dai lavori nella configurazione di progetto devono risultare necessariamente ben consolidati e stabili. Specifica attenzione va posta nel collocare il piano d'appoggio delle fondazioni dell'attraversamento e delle scogliere, che deve risultare ad una quota comunque inferiore di almeno 1m rispetto alla quota più depresso di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate; altresì altrettanta cura va assicurata nell'analisi del comportamento tecnico del manufatto di attraversamento quando posato sulle tubazioni in cls esistenti e riutilizzate come da progetto;
7. la protezione del fondo alveo deve essere dotata di un taglione in corrispondenza della terminazione di valle, sempre in massi di cava, il cui piano d'appoggio della fondazione va

posizionato alla stessa profondità individuata per la scogliera di destra idrografica nella sezione trasversale corrispondente. La stessa protezione di valle va adeguatamente immorsata al fondo alveo presso la terminazione di sinistra idrografica; altresì la terminazione lato monte deve essere utilmente intestata nel fondo alveo per evitare eventuali forme di sifonamento;

8. la movimentazione del materiale litoide deve essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, e gli stessi scavi in alveo vanno eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse torrentizio procedendo per strisce successive da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di 50cm ripetibili fino al raggiungimento della configurazione di progetto;
9. non è ammessa l'asportazione del materiale litoide d'alveo, mentre viene concesso l'utilizzo per i fini del progetto pubblico del volume necessario per formare i raccordi tra l'attraversamento e gli sviluppi della ciclostrada sulle due ripe, pari a circa 400mc, che deve essere rendicontato a fine lavori nell'ambito dell'apposita comunicazione di ultimazione dell'intervento di cui alla specifica prescrizione di seguito esplicitata; detto materiale è ceduto al Comune a titolo gratuito per effetto dell'articolo 37, comma 3 della L.R. n° 15/2020;
10. il materiale di risulta proveniente dagli scavi di sbancamento e a sezione obbligata, propedeutici alla realizzazione delle opere in alveo, deve essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti deve essere allontanato dalla pertinenza attiva fatto salvo un riutilizzo nell'opera da formare;
11. la riduzione della vegetazione in alveo deve seguire le disposizioni dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., ponendo comunque adeguata attenzione negli spazi ripariali dove sono preferibili modalità esecutive più in sintonia con l'articolo 37 del citato regolamento, sempre nel rispetto dell'articolo 96 lettera c) del R.D. n° 523/1904. Il prodotto del taglio deve essere depositato esclusivamente in aree esterne alla pertinenza attiva del torrente all'uopo individuate dal Direttore dei lavori;
12. il materiale legnoso proveniente dai tagli della vegetazione in alveo è ceduto al Comune a titolo gratuito per effetto della vigente tabella canoni associata al Regolamento regionale n° 14/R/2004 e s.m.i.;
13. il materiale legnoso sradicato e presente nell'alveo va rimosso per ragioni idrauliche ed è privo di valore commerciale in forza della consolidata interpretazione giuridica;
14. è vincolante il parere favorevole con prescrizioni in fase di cantiere rilasciato dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n° 37/2006, prot. n° 68186 del 05/10/2020, che non viene allegato al presente provvedimento in quanto già nella disponibilità del Comune;
15. deve essere installata una piastrina marker su ogni pila del manufatto così ottenuta dalla coppia dei piedritti degli scatolari adiacenti, con l'indicazione dell'altezza di 10cm rispetto al fondo alveo considerato nella configurazione di progetto;
16. durante l'esecuzione dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica; in ogni caso è preclusa qualsiasi attività in alveo e sulle sponde che possa causare turbativa del buon regime idraulico;
17. è a carico del Comune l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto il Comune, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, deve prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici, adottando all'occorrenza tutte le misure necessarie di protezione;
18. al termine dei lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Comune unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
19. la presente ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori

devono essere completati entro il termine sopraindicato, pena decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

20. l'espressione è accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dell'intervento in relazione al variare del regime idraulico, anche in presenza di eventuali mutamenti del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del Comune di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori ritenuti necessari, previa autorizzazione di questo Settore; in particolare, nello spazio dell'alveo oggetto dei lavori posto a monte dell'attraversamento, va impedita la radicazione della vegetazione arbustiva e arborea, va sempre rimosso il materiale vegetale sradicato e va tenuto sotto controllo l'andamento delle deposizioni di materiale litoide, tutto ciò per evitare la progressiva parzializzazione del ramo idrico con conseguenze negative sia sull'attraversamento che sul sistema fluviale considerato nell'intorno geomorfologico significativo sia a monte che a valle dell'opera stessa. Nel merito delle deposizioni in alveo, deve essere attuato il modellamento del corso d'acqua presso il manufatto interferente mediante la movimentazione del litoide, che deve rappresentare la pratica prevalente rispetto all'asportazione, cioè al verificarsi di un sollevamento diffuso del fondo scorrevole pari a 10cm rispetto al termine di progetto sul 50% della lunghezza dell'attraversamento, ovvero superiore di 10cm sul 25%; i limiti sono fissati in via preliminare e possono essere oggetto di modifica in relazione agli esiti dei controlli di cui alla prescrizione che segue. Il litoide d'alveo ottenuto per movimentazione va impiegato nell'alveo stesso, ad esempio a rinforzo delle sponde e per la colmata delle depressioni di fondo, mentre è sempre vietato formare cumuli nella pertinenza idraulica anche quando ubicati in luogo distale dal ramo ordinariamente attivo;
21. il Comune deve tenere sotto controllo i luoghi dell'intervento per tutto il periodo di durata della concessione, segnalando a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso la buona pratica manutentiva. La cadenza dei controlli resta nella discrezionalità dell'Amministrazione comunale, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante un'attività straordinaria del torrente. Il programma di controllo va definito durante la fase di realizzazione dell'opera e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche, sotto la piena responsabilità del Comune, anche per quanto attiene ai limiti e alle specifiche di monitoraggio;
22. in ogni caso il Comune deve mettere in atto tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'opera, che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
23. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento, in linea di massima con oneri a carico del Comune, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua tali da rendere l'opera, così come formata, incompatibile con il buon regime idraulico; modifiche all'intervento possono essere imposte anche qualora ciò si renda necessario od opportuno per dar modo di eseguire interventi di miglioramento dell'assetto idrogeologico del torrente nell'interesse della collettività;
24. l'espressione s'intende riferita ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Comune che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
25. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il Comune è tenuto ad inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori

attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;

26. prima dell'inizio dei lavori il Comune deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi;

b) di concedere al Comune di Frossasco, Codice Fiscale/Partita IVA 85003110013, ai sensi del Regolamento regionale n° 14/R/2004 e s.m.i., la realizzazione dell'opera in oggetto subordinatamente al rispetto del disciplinare n° 1811 in data 08/04/2021 che viene qui approvato e allegato per farne parte integrante e sostanziale;

c) di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2039;

d) di stabilire che la concessione è rilasciata a titolo gratuito ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento regionale n° 14/R/2004 e s.m.i., e che non richiede la corresponsione della somma a titolo di deposito cauzionale in forza dell'art. 10 del citato Regolamento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente Determinazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. n° 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di
Torino)
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni